

SCHEDA PROGETTUALE – GRUPPI OPERATIVI DEL PEI
PSR MARCHE 2014-2020 MISURA 16.1 – III BANDO

PROGETTO: ALTERNATIVE ALLO ZOLFO NELLA PROTEZIONE ANTIOIDICA ED EFFETTI DELLA GESTIONE DELLA FERTILIZZAZIONE IN VIGNETO E IN CANTINA

ACRONIMO PROGETTO: VITIBIO 5.0

NOME GO: FILIERA VITIVINICOLA BIOLOGICA DEL FUTURO

AZIENDA CAPOFILIA: TERRE CORTESI - MONCARO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

DESCRIZIONE PROGETTO (estratto dal progetto presentato dal GO)

La produzione di vini biologici sta rivestendo crescente interesse nel consumatore, e l'incremento delle superfici a biologico al 25% richieste dalla strategia Farm to Fork dell'European Green Deal, con il dimezzamento dell'uso di agrofarmaci e la riduzione dell'apporto di fertilizzanti entro il 2030, richiede complesse strategie di adattamento per le aziende vitivinicole. Fra gli agrofarmaci utilizzati in maggiore quantità ci sono quelli a base di zolfo che è un metallo pesante, che si accumula sulle uve e può avere ripercussioni negative sul vino. Pertanto, il trasferimento alle aziende vitivinicole marchigiane di riferimenti di innovazioni basate sull'uso di prodotti innovativi alternativi allo zolfo (ad es. bicarbonato, oli essenziali, siero di latte, agenti di biocontrollo, COS-OGA) è fondamentale per l'ottenimento di produzioni a crescente sostenibilità. Il Progetto VITIBIO 5.0 prevede l'applicazione su Verdicchio dei Castelli di Jesi, Montepulciano in area Conero e Pecorino nell'area di Offida, di strategie di protezione che possano fare a meno dello zolfo. Tecniche di nutrizione verde basate sull'impiego di prodotti naturali saranno integrate tra loro per il miglioramento della resilienza del vigneto e della composizione delle uve e per il mantenimento di una adeguata capacità produttiva. Le valutazioni delle risposte fisiologiche e produttive delle viti, della composizione delle uve e della risposta fermentativa dei mosti creeranno la base conoscitiva per il miglioramento della qualità dei vini biologici delle Marche. Le uve prodotte verranno impiegate per la vinificazione controllata e per le successive analisi della qualità e tipicità dei vini, aspetto sempre più rilevante per una viticoltura biologica e sostenibile anche sotto il profilo del reddito degli operatori vitivinicoli.

OBIETTIVI DEL PROGETTO (estratto dal progetto presentato dal GO)

1. Limitare o annullare l'uso dello zolfo in viticoltura biologica usando prodotti alternativi nella protezione antioidica per ottenere uve di qualità; 2. Migliorare lo stato nutrizionale delle viti coltivate in regime biologico per incrementare la resilienza del vigneto e ottenere uve di elevata qualità limitando l'impatto ambientale ricorrendo alla nutrizione verde calibrata con l'impiego di tecniche di precision farming; 3. Sviluppo di processi fermentativi di uve bio esenti da residui di zolfo da nutrizione verde mediante inoculi sequenziali per ottimizzare il processo fermentativo e ottenere vini di migliorata qualità preservando i caratteri di tipicità varietale.

CONTATTI:

Dimitri Giardini - Confederazione italiana agricoltori.
Tel: 0039 3488961522 – Email: g.dimitri@cia.it



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



REGIONE
MARCHE 